

CONFRONTO PUBBLICO

TERZA LINEA TERMOVALORIZZATORE DI COMO

PRESENTAZIONE DOSSIER DI PROGETTO

15 ottobre 2021

REPORT SINTETICO

Venerdì 15 ottobre 2021 si è tenuto il primo incontro del confronto pubblico che aveva l'obiettivo di presentare il Dossier di progetto, le tappe e le modalità di svolgimento del confronto pubblico.

L'incontro si è svolto online, con relatori in presenza presso l'Auditorium della sede del Gruppo Acsm Agam. L'incontro, a cui hanno partecipato circa 60 persone, è stato moderato dal coordinatore del confronto pubblico, Andrea Pillon.

Andrea Pillon ha descritto, nel dare avvio ai lavori, le modalità di svolgimento del confronto pubblico, gli strumenti di comunicazione ed interazione con il pubblico, le modalità per presentare osservazioni e suggerimenti.

La presentazione è disponibile al link <https://www.laguzza.it/presentazione-del-progetto/>

In seguito, è stata presentata la strategia di sviluppo sostenibile del Gruppo Acsm Agam e il progetto di realizzazione della terza linea del termovalorizzatore di Como, con gli interventi di:

- Nicoletta Molinari, Vicepresidente del Gruppo Acsm Agam;
- Fabrizio Mirabelli, Presidente Acsm Agam Ambiente;
- Paolo Soldani, Amministratore Delegato del gruppo Acsm Agam;
- Elisabetta Fasola, Responsabile dell'Impianto di Termovalorizzazione di Como di Acsm Agam Ambiente.

Le presentazioni sono disponibili sul sito del progetto al link <https://www.laguzza.it/presentazione-del-progetto/>

Durante l'incontro i partecipanti sono stati invitati a porre via chat le proprie osservazioni da sottoporre ai relatori. Nel corso dell'incontro sono state inviate 18 domande, alle quali hanno risposto i relatori.

Si riporta di seguito la sintesi delle domande e delle risposte.

Domande/Risposte

Dove è possibile reperire i materiali utilizzati durante gli incontri pubblici?

Sul sito internet dedicato (www.laguzza.it) sono disponibili tutti i materiali relativi agli incontri di approfondimento tematico che sono stati organizzati. È possibile, dunque, consultare il calendario degli appuntamenti, le news sul processo di confronto pubblico e le presentazioni che saranno utilizzate nel corso delle serate. Nella sezione "incontri" si possono visualizzare i diversi momenti di confronto tematico che sono stati organizzati, a cui è già possibile iscriversi attraverso i moduli dedicati, e scaricare il Dossier di progetto, che contiene tutte le informazioni necessarie ad approfondire il progetto della nuova linea di termovalorizzazione. Sulle pagine dedicate agli incontri di approfondimento saranno rese disponibili anche le registrazioni degli incontri e un breve testo che riporterà quanto emerso dalle presentazioni dei tecnici e degli esperti e dalle domande dal pubblico, in modo che diventino patrimonio del confronto pubblico. Infine, sarà possibile condividere dei contributi attraverso la sezione "contributi" del sito internet. È necessario compilare il modulo che si troverà in questa sezione e caricare il proprio documento. Questi contributi saranno pubblicati integralmente e dotati di una copertina, in modo che abbiano una veste grafica comune. Ciò permetterà di svolgere una discussione totalmente pubblica e trasparente. Tutti coloro che vorranno partecipare sono invitati ad inviare le proprie osservazioni al progetto così che possano rientrare nella relazione finale del coordinatore del confronto pubblico.

Perché termovalorizzare i fanghi quando si possono utilizzare per altri fini?

Attualmente, la principale forma di trattamento dei fanghi è tramite lo spandimento agricolo. L'Unione Europea e l'Italia, però, si stanno muovendo per normare in maniera più stringente questa materia, dal momento che i fanghi di depurazione possono contenere metalli, microplastiche e tracce di farmaci che possono danneggiare le coltivazioni e i terreni. Poi, il trasporto dei fanghi, che in Lombardia sono destinati soprattutto alle province di Pavia e Lodi, comporta la produzione di emissioni di CO₂ da parte dei mezzi che trasportano questi materiali. Bisogna ricordare che il sistema di smaltimento dei fanghi tramite spandimento agricolo, tra

il 2017 e il 2018, è entrato in crisi e questo ha creato importanti problemi ai servizi di depurazione delle acque in tutta Italia. Dunque, è necessario studiare nuovi metodi per lo smaltimento di questo sottoprodotto della depurazione delle acque. Una delle soluzioni disponibili è la digestione anaerobica del materiale. D'altra parte, la digestione anaerobica produce un fango digerito che contiene sostanze indesiderate e che deve trovare una via per lo smaltimento finale. Inoltre, è possibile smaltire i fanghi presso i termovalorizzatori, miscelandoli con il rifiuto solido urbano. Acsm Agam ha scelto di investire in una nuova linea di termovalorizzazione monomateriale dei fanghi di depurazione in modo da fornire una tecnologia innovativa per chiudere il ciclo di depurazione dell'acqua e creare sinergie impiantistiche con il termovalorizzatore esistente, aumentando contemporaneamente l'output energetico dell'impianto.

In caso di realizzazione dell'impianto, i fanghi continueranno comunque ad essere conferiti in agricoltura? È possibile ipotizzare in che percentuale?

I fanghi di qualità elevata continueranno ad essere destinati ad uso agricolo, per sfruttare la loro capacità di fertilizzare i terreni. Dunque, dopo avere svolto delle analisi per determinare la composizione del materiale presso gli impianti di depurazione, questi fanghi saranno inviati a diversi tipi di smaltimento. Alcuni Paesi del nord Europa, , Germania o Svizzera, hanno emanato normative stringenti sull'uso dei fanghi di depurazione e ne hanno vietato l'utilizzo in agricoltura, scegliendo di investire nella termovalorizzazione. Al momento, la nuova normativa nazionale sulla gestione dei fanghi, che determinerà diverse destinazioni per i fanghi rispetto al loro contenuto, è ancora in fase di discussione. Anche la Regione Lombardia ha posto particolare attenzione ai fanghi nelle linee guida per la redazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. La percentuale di fanghi che verrà inviata ad uso agricolo è ancora da definire, attraverso l'analisi dei flussi di materiali che Regione Lombardia sta svolgendo nell'ambito della redazione del Piano. Al momento, non è quindi ancora possibile conoscere in che percentuale i fanghi verranno inviati ad uso agricolo, ma si può ipotizzare che sarà minore all'attuale 30% della produzione complessiva.

Anche i fanghi provenienti dagli allevamenti potranno essere trattati dall'impianto studiato?

I fanghi prodotti dagli allevamenti non sono considerati fanghi di depurazione o fanghi alimentari, ma per caratteristiche possono essere assimilati. Per questo motivo, potranno probabilmente essere trattati presso la nuova linea.

Qual è la situazione attuale dell'ex impianto Econord? Dove saranno conferiti i rifiuti che venivano trattati nell'impianto?

L'impianto di smistamento e triturazione dei rifiuti, già di proprietà di Econord, è ora del Gruppo Acsm Agam. Questo, al momento non è attivo, dopo la recente conclusione delle vicende giudiziarie indipendenti dalla passata proprietà e da Acsm Agam Ambiente. L'area è ora stata ripulita dai rifiuti abbandonati e, dopo i tempi tecnici per il ripristino dei macchinari, l'impianto potrà rientrare in servizio. Dopo avere realizzato la nuova linea di termovalorizzazione dei fanghi, invece, i rifiuti, trattati presso l'impianto di selezione e triturazione saranno inviati presso altre strutture che trattano la carta, la plastica e gli ingombranti.

L'impianto di triturazione e selezione di Econord sarà realizzato da un'altra parte? Se così, non è più corretto dire che i 50 mezzi al giorno che vengono tolti saranno in realtà spostati altrove?

Sì è più corretto. In termini assoluti i mezzi saranno molto probabilmente dirottati verso altri impianti di trattamento.

Trasportare dei fanghi non essiccati non fa lievitare troppo i costi di trasporto e logistici rispetto al totale di energia prodotta?

Gli impianti di depurazione delle acque possiedono già in alcuni casi sistemi di essiccazione dei fanghi. Questi sono in grado produrre fanghi privati del 10% dell'acqua e, in alcuni casi, è possibile arrivare a produrre materiali composti al 95% di materia secca, che possono essere inviati ai cementifici. L'essiccazione dei fanghi è un processo che consuma molta energia e che difficilmente può essere sostenuto dai tradizionali impianti di depurazione. La nuova linea è progettata per utilizzare il calore prodotto dalla combustione per asciugare i fanghi che arriveranno in impianto, in modo che siano in grado di autosostenere la combustione. In questo modo, è possibile evitare l'uso di elettricità o metano per l'essiccazione del materiale.

Quale sarà il destino delle ceneri una volta estratti i sali e il fosforo? Qual è la percentuale di sali e fosforo contenuta nelle ceneri?

Il fosforo è circa il 6/7% delle ceneri prodotte dal processo di termovalorizzazione. Pur sembrando un quantitativo basso, è di fondamentale importanza investire nel recupero di questo materiale, in quanto si tratta di un prodotto in via di esaurimento che viene estratto da miniere di paesi extraeuropei. Per questi motivi, l'attenzione sul recupero del fosforo sta diventando sempre maggiore. In alcuni Paesi esteri è già previsto l'obbligo di recuperare il fosforo e si stanno stoccando le ceneri della termovalorizzazione dei fanghi, in modo da estrarre questa materia prima quando la tecnologia sarà sufficientemente matura ed economicamente vantaggiosa

rispetto all'estrazione in miniera. Le ceneri residue, dopo il trattamento per il recupero del fosforo, vengono smaltite prevalentemente in discarica o utilizzate per riempire cave e/o miniere esaurite.

Per quali inquinanti sono state effettuate le simulazioni? Ci sono simulazioni anche sulle polveri?

Le simulazioni sugli inquinanti sono state effettuate per le polveri e per gli NOx prodotti dalla combustione e dai mezzi necessari al trasporto dei fanghi. Per quanto riguarda le minori emissioni prodotte dai mezzi, indicate nel dossier di progetto, si è fatta una simulazione in base ai chilometri percorsi e alla relativa quantità di CO₂ emessa. È necessario sottolineare che i 4.000 mezzi pesanti, che si stima saranno necessari per trasportare i fanghi di depurazione al termovalorizzatore, non scenderanno in convalle, ad eccezione dei mezzi che trasportano i sottoprodotti della depurazione provenienti dall'impianto di Comodepur. Questi, però, già transitano in zona per inviare i fanghi ad altri smaltimenti. Di questo tema, in ogni modo, si tratterà diffusamente nell'incontro dedicato agli aspetti ambientali del 29 ottobre.

La centrale di teleriscaldamento prevederà l'eliminazione dei 3 bruciatori a metano/gasolio attualmente presenti?

La centrale di teleriscaldamento ha 3 caldaie a metano. Il calore che alimenta la rete di teleriscaldamento è, per oltre il 93%, fornito dal termovalorizzatore. Ci sono, però, dei momenti in cui il termovalorizzatore è fermo per manutenzione o in cui non riesce a rispondere a pieno alla domanda di calore della città, specialmente a causa dei picchi di freddo invernale. In questi momenti intervengono queste caldaie, dette "caldaie a supporto", che vengono attivate nei momenti in cui il calore che produce l'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti non è sufficiente, così da coprire la maggiore richiesta. Nell'impianto Comocalor, quindi, continueranno a esserci 3 caldaie a metano anche per fornire calore alle utenze in caso di fermo del termovalorizzatore per manutenzione o altro, ma ci si aspetta che l'aumento del calore prodotto dalla terza linea possa contribuire a coprire più efficacemente i picchi e a ridurre il loro uso.

Dove verrà delocalizzato l'attuale impianto di selezione, differenziazione e compattazione?

Il Gruppo Acsm Agam, dopo la progettazione della terza linea e il completamento dell'iter autorizzativo, valuterà l'eventuale necessità di delocalizzare l'impianto di selezione e triturazione dei rifiuti esistente.

Da dove provengono i rifiuti trattati attualmente? E quelli previsti per la terza linea?

Presso l'impianto esistente vengono valorizzate circa 90.000 tonnellate annue di rifiuti solidi urbani. Questi provengono prevalentemente dalla provincia di Como, mentre una quota marginale proviene da Milano e dalla provincia di Monza e Brianza. Viene trattata anche una quota, pari a circa il 5% del totale, proveniente da fuori regione.

La nuova linea tratterà, invece, i fanghi di depurazione provenienti da Como e dalle provincie limitrofe (Varese, Lecco, Sondrio e Monza e Brianza). Queste provincie sono anche le zone in cui opera il Gruppo Acsm Agam, che ha tra i suoi soci i comuni di Sondrio, Lecco, Monza, Varese e Como. L'impianto ha una posizione strategica rispetto a questi territori, essendo baricentrico rispetto alle aree servite, che potrebbe permettere agli operatori del servizio idrico di conferire il materiale con maggiore facilità rispetto a quanto accade oggi. Per questo motivo, nella progettazione del dimensionamento della terza linea, si è fatto riferimento alla produzione di fanghi della provincia di Como e delle provincie vicine, che è circa di 100.000 tonnellate annue. Tra i possibili fornitori di fanghi ci sono anche gli impianti di depurazione di alcune attività produttive della zona, come i mangimifici e le tessiture. Infine, si deve ricordare che il futuro Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevede che i fanghi vengano smaltiti localmente. Questo fa sì che il bacino si possa estendere ai gestori del servizio idrico della Lombardia.

Esistono connessioni con il progetto di a2a attualmente in corso, finanziato con risorse a valere sul bando "Call Hub" della Regione Lombardia, centrato proprio sulla gestione dei fanghi in un'ottica di economia circolare, che coinvolge molti partner sul territorio regionale, tra cui anche Lariana Spa?

Acsm Agam Ambiente non partecipa a questo progetto e non ha elaborato, al momento, accordi con Lariana Depur.

Conclusioni

Dopo aver risposto a tutte le domande pervenute si è ricordato ai partecipanti che tutti i materiali relativi al primo incontro di presentazione del dossier di progetto saranno disponibili sul sito.

Il primo incontro si è concluso con l'intervento dell'Amministratore Delegato del Gruppo Acsm Agam Paolo Soldani, che ha ringraziato le persone intervenute. Ha, inoltre, ricordato che le domande arrivate, già molto puntuali, verranno poi approfondite negli incontri successivi. Infine, ha ricordato come il Gruppo creda molto nel progetto di realizzazione della terza linea perché si ritiene di poter dare un

contributo al territorio e ad un problema reale come quello dello smaltimento dei fanghi.

Anche Fabrizio Mirabelli, Presidente di Acsm Agam Ambiente, ha ringraziato tutti coloro che hanno partecipato e sottolineato la volontà di trasformare, attraverso la nuova linea del termovalorizzatore, un problema in una risorsa per il territorio.

A chiusura dell'incontro si è ricordato il calendario degli incontri e invitato tutti a partecipare al prossimo incontro dedicato alle caratteristiche dell'intervento, che si terrà venerdì 22 ottobre alle ore 17:00.